

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-4 c.u. - Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)
Nome del corso in italiano	Architettura adeguamento di: Architettura (1424430)
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	D06
Data di approvazione della struttura didattica	28/09/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	21/12/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2008 - 25/05/2022
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.diacr.5ue.unina.it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Ingegneria edile-architettura

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 c.u. Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Gli atenei possono istituire corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura, a ciclo unico quinquennale, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.M. 270/04; in questo caso i crediti minimi indispensabili restano definiti dalla somma (ambito disciplinare per ambito disciplinare) dei crediti minimi precedenti e di quelli riportati nella tabella relativa alla classe delle lauree in Scienze dell'Architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura, proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) motivi dell'istituzione di più corsi nella stessa classe; 2) criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il 14 gennaio del 2008 alle ore 14.00 presso la Sala Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie sita presso i Centri Comuni del Complesso

universitario di Monte Sant'Angelo, regolarmente convocata con nota prot. 108391 del 20.12.2007, si è tenuta la riunione del Comitato d'indirizzo dei CdS del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, presieduta dal Presidente del Polo e con l'intervento dei Presidi delle Facoltà di Architettura e Scienze MM.FF.NN. Durante la discussione sui nuovi Corsi di Laurea triennali e Laurea magistrale proposti dalla Facoltà di Architettura, sono intervenuti l'arch. Ugo Carughi Coordinatore della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, il Dott. Vincenzo Cuomo e il Dott. Dario Scaella, Presidente dell'API (Associazione Piccole Imprese) e membro del CdA del Consorzio EUBEO.

Sono riprese di recente le consultazioni con le Istituzioni che lavorano sul territorio, con le associazioni di categoria e le organizzazioni rappresentative delle professioni che hanno confermato il parere favorevole già espresso sul corso di studi nell'impostazione complessiva, riguardo agli insegnamenti e ai corsi erogati, rilevando la necessità di operare per un sempre migliore bilanciamento tra la trasmissione dei fondamenti teorici e la padronanza di quelli pratici, la cui continua evoluzione pone un costante problema di aggiornamento.

Dalla consultazione con l'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia e in particolare nell'ambito di un incontro tenutosi con il Presidente arch. Salvatore Visone in data 2 aprile 2014, in riferimento alla specifica offerta formativa del corso di laurea, sono emerse considerazioni legate alla possibilità di un monitoraggio continuo degli insegnamenti, con l'obiettivo di riuscire a ottenere che, all'interno del carico didattico previsto, si possano sempre meglio modulare gli aspetti teorici e quelli legati alla padronanza pratico-applicativa dell'architettura, per rispondere alle sfide della professione e del mercato. In tal senso si segnala come scelta positiva quella di sperimentare l'allargamento dell'offerta formativa dei tirocini prelaurea a quegli studi professionali che sottoscrivono una manifestazione di interesse a essere inseriti in una specifica open list di studi professionali.

Nell'ambito di un nuovo incontro tenutosi il giorno 3 aprile 2014 presso la sede dell'ACEN con il Direttore Generale dott. Diego Vivarelli si è stabilito di promuovere ulteriori attività con l'obiettivo di creare una maggiore permeabilità tra il mondo dell'accademia e quello della professione.

Anche dalla consultazione con l'Ordine degli Architetti di Napoli e Provincia in data 2 aprile 2014 ed, in particolare, nell'ambito di un incontro tenutosi con il Presidente arch. Salvatore Visone in riferimento all'offerta formativa del corso di laurea, sono emerse considerazioni legate al potenziamento delle discipline professionalizzanti nell'ottica di favorire approcci meno teorici e maggiormente rivolti agli aspetti pratico-applicativi dell'architettura.

Inoltre, anche per quanto riguarda il confronto con le Istituzioni sono ripresi colloqui con la Soprintendenza ai Beni Architettonici di Napoli e Provincia, anche in relazione ai numerosi tirocini recentemente attivati e svolti dagli studenti del corso di studi, i cui esiti sono stati discussi nell'ambito dell'incontro con il Soprintendente arch. Giorgio Cozzolino tenutosi il 10 aprile 2014.

Sono state attivate, nell'ambito di iniziative coordinate a livello della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, consultazioni formali con l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli per la costituzione di una Commissione bilaterale permanente con funzioni di indirizzo sui percorsi formativi. Si è tenuta una riunione di "kick-off" in data 30 aprile 2014, nel corso della quale sono state delineate linee di indirizzo delle attività di consultazione periodica, riportate nella documentazione allegata, che preludono alla sottoscrizione di un protocollo di intesa formale.

In parallelo è stata avviata l'individuazione di un Panel di Partner di respiro nazionale ed internazionale, selezionati tra Aziende ed Enti che rappresentano destinatari ricorrenti dei laureati provenienti dall'Ateneo Fridericiano, dai quali raccogliere opinioni sulla qualificazione dei nostri laureati e stagisti e con i quali condividere l'impegno della riprogettazione e "manutenzione" periodica dei percorsi formativi.

Il Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio del Dipartimento di Architettura è stato istituito il 16 novembre 2017. Il Comitato di Indirizzo ha il compito, per ogni CdS del Dipartimento, di migliorare il quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e di formalizzare il confronto con le Parti che, pur esterne all'Università, sono portatrici di interessi rispetto ai percorsi formativi universitari, evidenziando le esigenze espresse dal mondo della professione e dal contesto socio-economico in cui i Corsi sono inseriti. L'istituzione del Comitato di Indirizzo risponde alle indicazioni dei DM n. 509 del 03/11/1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei" e DM n. 115 del 08/05/2001 "Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003", che hanno richiesto agli Atenei e ai singoli CdS di dotarsi di un sistema di valutazione costante della qualità per quanto concerne sia l'organizzazione, sia i risultati della didattica, e di occuparsi del coordinamento con il mondo esterno all'Università, con particolare attenzione all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo coinvolge i rappresentanti delle istituzioni pubbliche, degli enti di ricerca e delle imprese maggiormente interessati. Tale Comitato è costituito da esperti internazionali, rappresentanti del mondo accademico, rappresentanti di industrie/compagnie attive sul territorio e con un diretto interesse verso le tematiche coperte dal CdS. Il Comitato di Indirizzo si riunisce periodicamente una volta all'anno per indirizzare e valutare la coerenza del percorso formativo con quanto programmato in precedenza e verificarne la rispondenza alle necessità del mondo del lavoro.

Il Comitato di Indirizzo analizza:

- il profilo professionale, gli obiettivi formativi dei CdS del Dipartimento di Architettura, e gli sbocchi occupazionali previsti;

- gli aspetti di innovazione da attivare nei processi formativi per orientare maggiormente i CdS del Dipartimento di Architettura verso le possibilità occupazionali qualificate in ambito nazionale e internazionale;

- le possibili forme di collaborazione tra le organizzazioni facenti parte del Comitato di Indirizzo e i CdS del DiARC.

Il Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Architettura è composto dal Direttore del DiARC, dai Coordinatori di CdS, Coordinatore CdS Magistrale PTUPA, Coordinatore CdS in Architettura a ciclo unico Arc5UE, Coordinatore CdS Triennale SRT, Coordinatore CdS Magistrale DBE, Coordinatore del CdS Triennale CODE, Coordinatore CdS Magistrale MAPA, modificato in ACTA, Coordinatore CdS Triennale in Scienze dell'Architettura, Coordinatore CdS Magistrale ARCHER, Coordinatore Commissione Paritetica DiARC, e dagli stakeholder di seguito elencati e distinti nei seguenti ruoli:

- Organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione: Confartigianato, CNA Napoli, I Guzzini, IKEA, Relegno, Riflessi, Unione Industriali Napoli.

- Organizzazioni rappresentative a livello locale dei servizi: EMERGENCY, FAI Campania, Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, Fondazione Donnaregina (Museo Madre), Fondazione San Gennaro, Gesco Gruppo di Imprese Sociali, Maestri di Strada, Museo di Capodimonte, Museo Ferroviario Pietrarsa, Polo Museale della Campania, Servizio Pianificazione Urbanistica generale, Comune di Napoli, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli.

- Organizzazioni rappresentative a livello locale delle professioni: ADI Campania, ANCE Napoli, Archemotion, Gnosis Architettura, Ordine Architetti PPC di Napoli e Provincia.

La consultazione con le Organizzazioni rappresentative si è svolta periodicamente e in modalità mista, in presenza e a distanza, il giorno 25/05/2022 (si allega verbale).

È stata evidenziata l'importanza della partecipazione delle Parti interessate (stakeholder), soprattutto per le operazioni di "placement" degli allievi in uscita dal percorso di studi, in relazione all'intera offerta formativa del Dipartimento di Architettura e alle specificità dei diversi CdS.

Il Coordinatore del CdS ha illustrato i contenuti, gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali del CdS ARC5UE. Dalla consultazione è emersa l'importanza delle Attività di accompagnamento dei laureati al mondo del lavoro, evidenziata ai rappresentanti degli stakeholder, al fine di prevedere una prima forma di sinergia attraverso il tirocinio formativo degli allievi, previsto nel percorso di studio, con la possibilità di svolgimento del tirocinio presso le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, dei servizi e delle professioni intervenuti.

È stata evidenziata la necessità di una formazione professionalizzante, in grado di fornire approcci culturali e strumenti operativi, tenendo conto di un contesto in continua evoluzione che richiede nuove competenze per la professione di architetto. È stata sottolineata l'esigenza di integrare e migliorare la formazione in campo ambientale, particolarmente richiesta dalle aziende e dalle istituzioni; nonché la necessità di adeguare il percorso di studi, per gli architetti progettisti, ad una formazione attenta all'innovazione, basata su di una maggior cooperazione con le aziende e le imprese artigiane.

Inoltre, è stato sottolineato l'impegno del DiARC, già attento all'innovazione e alla sperimentazione dei nuovi materiali e di quelli provenienti dal riuso e dallo scarto, di sviluppare e testare processi progettuali in coerenza con i principi delle nuove economie (circolare, verde, collaborativa, di piattaforma, civile, ecc.).

Nel percorso formativo uno degli obiettivi del Tirocinio è l'acquisizione del "sapere pratico" come, ad esempio, il saper svolgere le pratiche amministrative e essere in grado di gestire i processi progettuali. Nel contesto attuale si impongono nuovi temi e si auspica la costruzione di un percorso innovativo e sinergico, volto alla costruzione di un architetto inteso come "figura duttile", che sappia rispondere alle sfide attuali e future.

Link: http://www.diarc.5ue.unina.it/downloads/15_il_corso_Arc5UE/Riunione_comitato_di_indirizzo_8_aprile_2021.pdf (Istituzione del Comitato di indirizzo del DiARC)

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico ARC5UE, classe LM-4 c.u. (Laurea Magistrale in Architettura e Ingegneria edile architettura), in cinque anni, ha come obiettivo la formazione di una figura professionale generalista, conforme alla qualifica di architetto (architetto senior), che risponda ai requisiti previsti dal quadro normativo nazionale e internazionale. La struttura quinquennale del CdS, a ciclo unico, garantisce la rispondenza al comma 1 della sezione 8 della Direttiva 2005/36/CE relativa alla formazione dell'architetto.

La Laurea Magistrale in Architettura a ciclo unico ARC5UE integra scienza, arte e mestiere, e gli insegnamenti previsti riguardano lo studio di teorie, di esempi e di tecniche e la sperimentazione di pratiche, in modo da consentire un rapporto equilibrato tra gli aspetti teorici e operativi dell'architettura.

Gli studenti sono stimolati a adottare un approccio creativo all'architettura, ad affrontare in modo critico e consapevole le diverse sfide poste dalle realtà locali e globali, a superare i confini tradizionali dell'architettura e sperimentare processi innovativi in un'ampia esperienza di apprendimento. Il percorso di apprendimento, basato sul "Challenge-Based Learning", si articola nelle fasi di: engagement, la fase in cui gli studenti si assumono l'impegno di affrontare una sfida, nel definire il problema da risolvere e nel porsi le giuste domande; investigate, la fase di indagine attraverso cui si trovano e si analizzano le informazioni rilevanti; act, la fase di progettazione, implementazione e valutazione della soluzione, facendo esperienza nel mondo del lavoro, prima di terminare gli studi.

A conclusione del percorso formativo gli studenti del CdS devono possedere conoscenze e capacità metodologiche e operative, di sintesi e specifiche, connesse al progetto di architettura, in un equilibrato rapporto tra gli aspetti teorici e pratici della formazione dell'architetto che garantisca l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze previste dall'endecologo della Direttiva 85/384/CEE e dalla Direttiva 2005/36/CE che disciplina ed equipara l'esercizio della professione di architetto in ambito europeo e il riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il CdS nasce come ri-formulazione del corso di laurea specialistica quinquennale 5UE, di cui conserva la struttura complessiva e l'equilibrio tra i diversi settori disciplinari, riflettendo l'adesione alla prospettiva europea e declinando una specifica interpretazione della formazione dell'architetto, in coerenza con la tradizione formativa in Architettura dell'Università Federico II di Napoli.

Il CdS è organizzato seguendo un percorso didattico articolato in tre fasi formative: la prima fase fornisce le conoscenze di base, la seconda orienta le conoscenze complesse e professionalizzanti, la terza completa il percorso formativo fornendo gli approcci e gli strumenti per sperimentare l'integrazione tra le discipline e i saperi.

In tal senso, la prima fase formativa riguarda il primo biennio, in cui si concentrano le attività di base (MAT/03, MAT/05, ING-IND/11, ICAR/18, ICAR/17, INF/01), articolate in corsi monodisciplinari, integrati e laboratori, salvo alcuni specifici approfondimenti collegati alle integrazioni del terzo e quarto anno e al Laboratorio di sintesi, previsto a conclusione del percorso formativo.

La seconda fase formativa si sviluppa nel terzo e quarto anno, in cui le attività caratterizzanti (ICAR/14, ICAR/19, ICAR/08, ICAR/09, ICAR/20, ICAR/21, ICAR/12, ICAR/22, IUS/10) sono articolate in corsi monodisciplinari o integrati e in laboratori.

Gli insegnamenti affini o integrativi sono legati in parte ai CFU dei settori presenti nelle attività di base e caratterizzanti e in parte a nuovi settori che contribuiscono ad integrare l'offerta formativa, e includono i seguenti SSD: ICAR/12 Tecnologia dell'architettura; ICAR/14 Composizione architettonica e urbana; ICAR/15 Architettura del Paesaggio; ICAR/16 Architettura degli Interni e Allestimento; ICAR/18 Storia dell'Architettura; ICAR/19 Restauro; L-ART/01 - Storia dell'arte medievale; BIO/07 Ecologia; BIO/08 Antropologia; ICAR/06 Topografia e cartografia; ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali; ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni; L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione; M-FIL/04 Estetica; M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi; SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio.

La terza fase formativa si concentra al quinto anno in cui sono previsti specifici approfondimenti collegati al Laboratorio di sintesi e alla prova finale, che conclude il percorso formativo.

Completano il quadro formativo le attività finalizzate alla verifica della conoscenza della lingua straniera, delle abilità informatiche acquisite nel percorso curriculare e al tirocinio formativo e di orientamento.

L'articolazione del percorso formativo è ricca e composita e prevede un'attività didattica finalizzata ad obiettivi di apprendimento, strutturata in corsi monodisciplinari a prevalente didattica frontale, corsi integrati nei quali sperimentare il confronto e l'interazione tra saperi, laboratori in cui apprendere per sfide su problematiche attuali e temi reali, e in cui essere coinvolti attivamente per identificare, analizzare e progettare possibili soluzioni, applicando le proprie conoscenze e abilità su problemi e sfide attuali, imparando a collaborare con colleghi e colleghe di diverse discipline in team interdisciplinari, approfondendo gli studi attraverso il fare (learning by doing), apprendendo e migliorando le competenze trasversali (21st Century Skills) come l'empatia, il teamwork, la gestione dello stress e del tempo, il problem setting, il problem solving, l'interculturalità, le abilità comunicative.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS permettendo di ampliare l'offerta formativa e di delineare un percorso ricco e articolato in cui oltre ad alcune discipline di base e caratterizzanti, quali ICAR/12 Tecnologia dell'architettura, ICAR/14 Composizione architettonica e urbana, ICAR/15 Architettura del Paesaggio, ICAR/16 Architettura degli Interni e Allestimento, ICAR/18 Storia dell'Architettura, ICAR/19 Restauro, si hanno discipline significative per approfondire alcuni percorsi tematici, come L-ART/01 - Storia dell'arte medievale, BIO/07 Ecologia, BIO/08 Antropologia, ICAR/06 Topografia e cartografia, ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali, ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni, L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione, M-FIL/04 Estetica, M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi, SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi, SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Coscienza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

A conclusione del percorso di studi gli studenti della Laurea Magistrale in Architettura ARC5UE devono possedere conoscenze e capacità operative e di sintesi connesse al progetto di architettura, in relazione alle discipline che l'endecologo europeo considera costitutive del sapere dell'architetto.

La stessa strutturazione dell'endecologo europeo segnala che le conoscenze e le loro applicazioni si costruiscono attraverso un continuo intreccio di saperi e una continua integrazione delle discipline di base e caratterizzanti, che in altre classi di laurea sono fondative di saperi specialistici (fisica tecnica, tecnologia, scienza e tecnica delle costruzioni, estimo e valutazione, materie giuridiche).

Nell'intento di segnalare l'aderenza della struttura del CdS alla normativa europea, l'individuazione delle aree di apprendimento è stata compiuta sulla base della logica formativa espressa dalla Direttiva 2005/36/CE piuttosto che sulla tradizionale separazione tra cicli temporali o tra caratteristiche delle discipline (di base, caratterizzanti, integrative).

Il CdS è organizzato in un percorso didattico articolato in tre fasi formative: la prima fase fornisce le conoscenze di base, la seconda orienta le conoscenze complesse e professionalizzanti, la terza completa il percorso formativo fornendo gli approcci e gli strumenti per sperimentare l'integrazione tra le discipline e i saperi.

Le diverse attività formative sono articolate in corsi monodisciplinari, in corsi integrati da due o tre discipline e in laboratori.

La tipologia di attività formative con cui i risultati saranno conseguiti e verificati include corsi frontali e laboratoriali, che prevedono seminari, esercitazioni e sopralluoghi.

Le modalità di verifica consistono in un esame di profitto a conclusione di ciascuna delle attività formative e del Laboratorio di sintesi, e nella prova finale. Completano il quadro formativo le attività finalizzate alla verifica della conoscenza della lingua straniera, delle abilità informatiche acquisite nel percorso curriculare e al tirocinio formativo e di orientamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati del CdS sviluppano l'insieme di capacità di applicare conoscenza e comprensione connesse alla professione dell'architetto così come identificate dalla Direttiva 2005/36/CE e possono svolgere attività di progettazione nei campi dell'architettura, dell'ingegneria, dell'urbanistica e del restauro. Oltre alla libera professione i laureati possono svolgere funzioni di elevata responsabilità in Istituzioni ed Enti pubblici e privati operanti nei campi della costruzione e della trasformazione delle città e dei territori.

Le modalità di verifica delle conoscenze acquisite e della capacità di comprensione, insieme alla capacità di applicare conoscenza e comprensione, consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio formativo e di orientamento, e prova finale.

Le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati si esplicitano nell'articolazione di un percorso formativo ricco e composito, che prevede un'attività didattica strutturata in corsi monodisciplinari a prevalente didattica frontale, corsi integrati nei quali sperimentare il confronto e l'interazione tra saperi, laboratori in cui apprendere per sfide su problematiche attuali e temi reali, e in cui essere coinvolti attivamente per identificare, analizzare e progettare possibili soluzioni, applicando le proprie conoscenze e abilità su problemi e sfide attuali, imparando a collaborare con colleghi e colleghe di diverse discipline in team interdisciplinari, approfondendo gli studi attraverso il fare (learning by doing), apprendendo e migliorando le competenze trasversali (21st Century Skills) come l'empatia, il teamwork, la gestione dello stress e del tempo, il problem setting, il problem solving, l'interculturalità, le abilità comunicative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo di una capacità autonoma di osservazione e giudizio sui mutamenti culturali e i bisogni della società contemporanea e sulla possibilità di fornire delle risposte critiche o adeguate attraverso gli strumenti dell'Architettura viene perseguita dall'insieme degli insegnamenti previsti dal Corso di Studi, ciascuno secondo la propria strumentazione disciplinare.

Nei corsi di rappresentazione e in quelli di costruzione si sviluppa un'attenzione specifica alla capacità di osservare, conoscere e descrivere misure, forme e tecnologie dell'architettura, alle diverse scale, avvalendosi degli approcci e delle tecniche del disegno e tenendo conto delle caratteristiche dei materiali da costruzione e dei processi costruttivi.

Nei diversi laboratori, si sviluppa la capacità di affrontare i temi dell'architettura, sia sul piano della loro comprensione che su quello della loro possibile trasformazione e integrazione, allenandosi a formulare proposte in grado di rispondere alle sfide locali e globali, anche sulla base di informazioni limitate o incomplete.

Nei corsi di carattere teorico (storia, teoria della progettazione, dell'urbanistica e del restauro) e nei corsi di materie giuridiche e di estimo e valutazione si sviluppa una conoscenza del quadro generale dei fenomeni dell'architettura e si sollecita un'attenzione consapevole ai mutamenti di carattere culturale, sociale, ambientale e economico.

Per quanto riguarda l'autonomia di giudizio il laureato magistrale è capace di:

- interpretare risultati, osservazioni e dati raccolti sia direttamente sul campo che da letteratura, materiali grafici, cartografici e fotografici, banche dati ed internet;
 - programmare attività di analisi e progettazione architettonica alle diverse scale, valutando materiali, tempi, costi, impatti, procedure e modalità, stabilendo consapevolmente il rapporto che la soluzione di progetto vuole avere con il contesto spaziale, geografico e insediativo, con il campo formale e tipologico trattato, e con il mandato ricevuto e la sua interpretazione;
 - adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse, integrando conoscenze e competenze;
 - valutare criticamente metodologie consolidate e apportare modifiche per migliorarne le prestazioni;
 - comprendere le problematiche legate alla professione, interpretarne le specificità e sviluppare soluzioni opportune;
 - esprimere giudizi che includano riflessioni su importanti questioni scientifiche, culturali, sociali, ambientali, economiche ed etiche.
- Le modalità di verifica dell'Autonomia di giudizio consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Le esperienze progettuali sviluppate nei Laboratori di progettazione architettonica e urbana, di restauro, di urbanistica, di costruzione, di tecnica delle costruzioni e di sintesi permettono agli studenti di imparare a comunicare in modo chiaro, efficace e privo di ambiguità il proprio lavoro sul piano degli obiettivi, delle scelte, del quadro conoscitivo di riferimento, delle possibili alternative e del processo sotteso.

Sia le caratteristiche degli insegnamenti, che prevedono un lavoro di studio e di rielaborazione svolto in gran parte in aula e discusso in pubblico con ritmi frequenti, con gli altri studenti e con i docenti, sia le caratteristiche degli esami contribuiscono a formare negli studenti la capacità di esporre in maniera chiara il proprio lavoro e la propria produzione.

La comunicazione, nel caso dei laureati magistrali in Architettura, è strettamente connessa alla capacità di rappresentazione: allo sviluppo di questa capacità contribuiscono le discipline del disegno. Alla costruzione delle abilità comunicative danno un contributo anche le discipline informatiche.

Inoltre, prima di affrontare la prova finale, gli studenti devono avere dimostrato di conoscere e di utilizzare correttamente, oltre all'italiano, la lingua inglese.

Per quanto riguarda le abilità comunicative il laureato magistrale è capace di:

- comunicare in forma scritta e verbale, utilizzando anche grafici, disegni, cartografie, immagini e sistemi multimediali;
- sostenere un contraddittorio sulla base di un giudizio critico sviluppato autonomamente su una problematica inerente i suoi studi;
- interagire con altre persone e lavorare in gruppi multidisciplinari;
- lavorare in autonomia e sviluppare una capacità adattiva nell'affrontare e gestire le situazioni nuove.

Le modalità di verifica delle Abilità comunicative consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'architettura, disciplina complessa che è insieme scienza, arte e mestiere, si insegna attraverso l'allenamento continuo al pensiero, alla comprensione e alla rielaborazione degli esempi, osservati secondo le diverse angolazioni disciplinari, con la consapevolezza che l'architettura non è la addizione di queste discipline ma l'espressione della loro sintesi al livello più alto. La necessità di integrare diversi tipi di conoscenza e di estenderne i confini già durante gli anni di studio in modo da costruirsi un proprio bagaglio di riferimenti, l'esigenza di confrontarsi con temi e condizioni sempre diversi, attraverso l'esperienza che gli studenti compiono soprattutto attraverso l'attività dei laboratori, forma quella capacità di apprendimento, di consapevolezza critica e di elaborazione autonoma che garantisce la possibilità di continuare a progredire anche da soli nello studio e nella pratica dell'architettura e consente di sviluppare capacità sia di problem setting che di problem solving.

Per quanto riguarda la capacità di apprendimento il laureato magistrale è in grado di:

- recuperare agevolmente le informazioni necessarie alla comprensione e alla soluzione di problematiche professionali da letteratura, archivi, banche dati ed internet;
- sviluppare capacità personali nel ragionamento logico e nell'approccio critico ai problemi nuovi;
- continuare a studiare autonomamente, approfondire i temi e formulare risposte a problemi complessi, anche interdisciplinari, e argomentare e difendere le proprie proposte in contesti specialistici e non.

Le modalità di verifica della Capacità di apprendimento consistono in esami di profitto, risultati di attività di tirocinio e prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al CdS in Architettura a c.u. ARC5UE richiede il possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, riferita agli ambiti disciplinari nei quali è necessaria una competenza specifica e il cui livello è legato a quello previsto dai programmi ministeriali per il conseguimento del diploma di scuola secondaria, in particolare: la capacità di interpretare correttamente il significato di testi complessi funzionali all'apprendimento e allo studio, la capacità di sviluppare un ragionamento logico, le conoscenze acquisite negli studi superiori con riferimento alla storia e alla cultura generale, al disegno e alla rappresentazione, alla fisica e alla matematica. Sono, inoltre, necessarie una buona capacità di espressione (scritta e orale) in lingua italiana e la conoscenza di base di almeno una lingua straniera.

L'adeguatezza della preparazione iniziale dello studente è verificata in ingresso secondo le modalità disciplinate nel Regolamento didattico del CdS e mediante prova di ammissione programmata a livello nazionale. Agli studenti, collocati nella graduatoria di merito ma che non abbiano ottenuto il punteggio minimo previsto, sono assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno di corso come previsto dal Regolamento didattico del CdS.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, obbligatoria per il conseguimento della Laurea in Architettura a c.u. ARC5UE, rappresenta un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi e prevede una tesi di laurea elaborata in modo originale dallo studente in una delle discipline previste dall'Ordinamento, sotto la guida di uno o più relatori.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'attivazione, nell'Ateneo, di due differenti corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico nella medesima classe LM4 - così come peraltro è avvenuto in moltissimi Atenei italiani - è legata fondamentalmente alla differente tradizione dei due corsi di studio rispetto all'adeguamento alle norme UE per la libera circolazione degli architetti in Europa.

Il CdS in Architettura a c.u. (ARC5UE), attivato presso il Dipartimento di Architettura (DiARC), rappresenta l'evoluzione di un percorso che ha una lunga tradizione e che ha individuato forme di adeguamento alle nuove norme e alle nuove esigenze culturali e professionali mediante tre cicli principali:

- il primo ciclo, destinato alla formazione di base, che corrisponde ai primi due anni di corso (1° e 2° anno);
- il secondo ciclo, destinato alla formazione scientifico-tecnica e professionale, che corrisponde ai secondi due anni (3° e 4° anno);
- il terzo ciclo, destinato a specifici approfondimenti tematici e disciplinari e alla elaborazione della tesi di laurea, che corrisponde all'ultimo anno (5° anno).

Nell'intento di differenziare il percorso formativo del CdS in Architettura a c.u. (ARC5UE) da quello del CdS triennale in Scienza dell'Architettura (SCAR) e del CdS magistrale in Architettura – Progettazione Architettonica (MAPA), modificato in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (ACTA), presenti nel Dipartimento di Architettura, si propone di adeguare l'articolazione delle attività didattiche al modello che prevede tre cicli, riconoscendo l'esigenza di favorire le opportunità di integrazione tra le discipline e di migliorare la struttura organizzativa per agevolare la conclusione del percorso di studi entro i cinque anni previsti.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Laureato Magistrale in Architettura
funzione in un contesto di lavoro: I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE, superato l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori, possono esercitare la professione di architetto e svolgere funzioni di elevata responsabilità presso istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, Enti e Aziende pubbliche e private, Studi professionali e Società di progettazione) e nei dipartimenti che si occupano delle trasformazioni edilizie, urbane e territoriali, della tutela e conservazione integrata dei monumenti, dell'amministrazione immobiliare, e che operano nei campi della progettazione, costruzione, conservazione, manutenzione e trasformazione della città, del territorio e dei paesaggi.
competenze associate alla funzione: I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE hanno competenze in tutti i campi della progettazione, dagli spazi interni, all'edificio, agli spazi urbani, alla città, al territorio: progettano dalla piccola alla grande dimensione, elaborano piani per nuove costruzioni, per l'ampliamento e la trasformazione di quelle già esistenti, alla scala piccola, media e vasta, e supervisionano l'esecuzione dei progetti e dei piani in campo edile e territoriale. In particolare, possono svolgere attività di progettazione nei campi dell'architettura, dell'ingegneria edile, dell'urbanistica e del restauro e della valutazione, e possono svolgere funzioni di elevata responsabilità nella libera professione e in enti pubblici o privati interessati alle trasformazioni degli insediamenti umani alle varie scale.
sbocchi occupazionali: La figura professionale che si intende formare è il Dottore Magistrale in Architettura. I laureati in Architettura a ciclo unico ARC5UE, in conformità con gli obiettivi della Classe LM 4-Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori sezione A architetto Senior e/o a quello degli Ingegneri Edili e Ambientali, e possono esercitare nei paesi dell'Unione Europea la professione di architetto, urbanista e specialista del recupero e della conservazione, e del paesaggio.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneri edili e ambientali - (2.2.1.6.1) • Architetti - (2.2.2.1.1) • Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	12	23	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	12	14	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	20	24	20
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	16	26	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 56:		-		

Totale Attività di Base	60 - 87
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	36	44	36
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	8	8	8
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	24	30	12
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	16	24	16
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	16	24	16
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	8	10	8
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 100:		142		

Totale Attività Caratterizzanti	142 - 146
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	30	40	30

Totale Attività Affini	30 - 40
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	20	20	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	12	16
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	0
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	39 - 43
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	271 - 316

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 31/03/2023